

Presentati i risultati dell'Osservatorio annuale sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità

Il 23 ottobre presso l'Auditorium del Museo dell'Automobile di Torino è stata presentata l'edizione 2023 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, indagine realizzata dalla Camera di commercio di Torino e da ANFIA (continua a leggere)

Nel 2022 si sono registrate la crescita del fatturato e una certa stabilità occupazionale per le 2.167 imprese della componentistica italiana che rientrano **nel perimetro considerato dall'Osservatorio** che confermano una tenuta anche per il 2023. Aumenta la propensione all'internazionalizzazione e il fatturato realizzato anche se prevale l'incertezza sulle ricadute derivanti dall'ingresso in Europa dei costruttori cinesi. A fronte della scadenza del 2035 (Fit x 55) le imprese si stanno ristrutturando, pur restando marcatamente attive nella componentistica tradizionale (il 73,4% si posiziona sul mercato dei motori benzina e diesel, e stanno adattando le proprie strategie (consolidato l'impegno per migliorare la sostenibilità).

Per Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA: "Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana hanno proseguito il trend di crescita già avviato, con una variazione positiva del valore dell'export del 7,1%, per un ammontare di 23,5 miliardi di euro e un saldo positivo di 5,21 miliardi di euro (che però non compensa completamente l'import di veicoli simili ndr). Nel panorama di una transizione energetica molto articolata, le imprese del comparto indicano come priorità di intervento la riduzione del costo dell'energia, la digitalizzazione del sistema impresa e i finanziamenti per le attività di ricerca e sviluppo, a cui possiamo aggiungere le misure di sostegno agli investimenti per le riconversioni produttive e di incentivazione al reskilling e upskilling dei lavoratori".

Nel 2022 la domanda mondiale di autoveicoli si è attestata a 82 milioni di unità (-1,4% rispetto al 2021 ma -10,5% rispetto al 2019) con flessioni in Europa (-5,9% in EU27, EFTA e Regno Unito) e in Nord America (-6,8%) e un incremento dell'area Asia-Pacifico (+4,3%). Le previsioni per il 2023 sono positive e si prevede un mercato di 92 milioni di autoveicoli.

La domanda di auto in Italia invece ha chiuso il 2022 a 1,5 milioni (-9,8% rispetto al 2021) con un calo di 626 mila veicoli rispetto ai volumi pre-Covid (2019): per il 2023 (previsioni ANFIA) il mercato è previsto in crescita del 19,3% con 1,8 milioni di autoveicoli.

Per quanto riguarda la produzione industriale in Italia, il settore automotive nel suo complesso (incluse carrozzerie e componenti), registra una certa stabilità (circa 800 mila veicoli, +0,6% nel 2022 rispetto al 2021) mentre per il 2023, sempre secondo ANFIA, i volumi saranno intorno alle 900 mila unità (+13% rispetto al 2022).

Con riferimento alle attività dei componentisti italiani per Stellantis e Iveco, l'Osservatorio evidenzia un ridisegno della filiera con una riduzione della quota di imprese che ha dichiarato di avere Stellantis e/o Iveco nel proprio portafoglio clienti (dal 72,9% del 2021 al 68,4%): la quota di fatturato medio generato da vendite a Stellantis e Iveco è in decremento (il 35,5% contro il 40,7% del 2021) soprattutto a causa del calo del mercato italiano.

Piemonte (34%), Lombardia (27%) ed Emilia Romagna (11%) rappresentano oltre il 70% della componentistica italiana, seguono Veneto (9%), Toscana (3%) e Campania (3%).

Il rapporto dell'osservatorio, le presentazioni e la registrazione dell'evento sono disponibili nel **sito di ANFIA**:

(<https://www.anfia.it/it/comunicazione-e-eventi/fiere-ed-eventi/eventi-passati-atti-eventi>).